

**Teatro e città:  
uno dei modi in  
cui si esprime lo  
spirito  
democratico dei  
Greci**



**SCUOLA PRIMARIA DI MAGNANO IN RIVIERA**

**CLASSE QUINTA**

**DOCUMENTAZIONE DI UN'ESPERIENZA**

**4 MARZO – 22 MARZO 2016**

**PRIMA IL PROGETTO ...**



**... POI IL LAVORO!**



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
**ISTITUTO COMPRENSIVO DI TARENTO**  
Viale G. Matteotti, 56 33017 Tarcento (UD)  
Cod. fisc. 94071050309 - Tel. 0432/785254 - Fax 0432/794056  
[segreteria@ictarcento.com](mailto:segreteria@ictarcento.com) - [UDIC83000X@pec.istruzione.it](mailto:UDIC83000X@pec.istruzione.it)

A.S. 2015/2016

## Scuola Primaria di Magnano in Riviera classe quinta

*Progettazione di un'unità di apprendimento  
finalizzata alla rilevazione delle competenze trasversali  
con utilizzo di strumenti multimediali.*

<b>TITOLO DELL'ATTIVITÀ</b>	<b>UN'ESPERIENZA: LEZIONE DI GRECO</b>
<b>Classe</b> (classe e numero allievi)	SCUOLA PRIMARIA DI MAGNANO IN RIVIERA, CLASSE QUINTA, 21 ALUNNI
<b>Traguardi per lo sviluppo delle competenze</b> (desunti dal curriculum)	<p><b>COMPETENZA: COMUNICAZIONE EFFICACE</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>COMPRESIONE:</b> - Individuare e rispettare le regole dell'ascolto in contesti diversi. - Comprendere e distinguere messaggi di diversa tipologia</li><li>• <b>ESPRESSIONE:</b> - Esprimere situazioni, pensieri ed emozioni utilizzando vari linguaggi. - Utilizzare registri comunicativi appropriati in base ai diversi contesti e a vari interlocutori.</li></ul> <p><b>COMPETENZA: GESTIONE E UTILIZZO DELLE RISORSE INTELLETTUALI</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>ELABORAZIONE LOGICA:</b> - Individuare e raccogliere le informazioni necessarie per lo svolgimento di un compito più complesso.</li><li>• <b>ELABORAZIONE OPERATIVA:</b> - Tradurre e/o organizzare le informazioni/i dati desunti da varie situazioni anche sotto forma di rappresentazioni simboliche. Rielaborare anche in forma personale e creativa le informazioni ricavate da varie fonti.</li></ul> <p><b>COMPETENZA: GESTIONE PERSONALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>CONOSCENZA DI SE':</b> - Cominciare ad autovalutare le proprie capacità nell'ambito di esperienze operative. - Affrontare con autonomia le attività proposte.</li><li>• <b>RESPONSABILITÀ ED AUTOCONTROLLO:</b> - Comprendere e condividere le regole stabilite comportandosi in maniera adeguata. - Organizzare il proprio lavoro in modo autonomo. - Portare a termine il lavoro assegnato in modo adeguato</li><li>• <b>RAPPORTI CON GLI ALTRI:</b> - Interagire con gli altri stabilendo relazioni positive. - Riconoscere e rispettare le diversità. - Rispettare punti di vista diversi dai propri. - Cooperare con i compagni nello svolgimento di un compito e/o nel raggiungimento di un obiettivo comune. - Essere in grado di dare un contributo personale e costruttivo nelle attività di gruppo.</li></ul>

<p><b>Obiettivi di apprendimento</b> (desunti dal curriculum)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ITALIANO</li> </ul> <p><b>NUCLEO FONDANTE: ASCOLTARE E PARLARE</b></p> <p><b>Conoscenze:</b> - Atteggiamenti di ascolto attivo - Terminologia appropriata per ogni argomento.</p> <p><b>Abilità:</b> - Assume e mantiene un atteggiamento di ascolto attivo per tempi adeguati alla situazione. - Si esprime oralmente in maniera chiara e strutturata utilizzando una terminologia appropriata. - Espone oralmente argomenti noti, fornendo informazioni in modo essenziale e chiaro rispettando l'ordine cronologico e/o logico.- Interagisce in una conversazione in modo pertinente rispettando i punti di vista degli altri.</p> <p><b>NUCLEO FONDANTE: LEGGERE</b></p> <p><b>Conoscenze:</b> - Testi d'istruzioni e/o schemi. - Varie tipologie di testi</p> <p><b>Abilità:</b> - Individua le informazioni nella titolazione, nelle immagini e nelle didascalie e le utilizza per una lettura preliminare del testo. - Legge e comprende testi d'istruzioni e/o schemi. - Legge varie tipologie di testi mostrando di riconoscere le caratteristiche essenziali che li contraddistinguono.</p> <p><b>NUCLEO FONDANTE: SCRIVERE</b></p> <p><b>Conoscenze.</b> - Traccia di un racconto. -Regole morfo-sintattiche e ortografiche</p> <p><b>Abilità:</b> -Raccoglie idee, le organizza e pianifica la traccia di un testo/racconto. - Redige cronache di esperienze significative personali e/o collettive. - Rielabora testi (appunti, parafrasi, schemi, riassunti, mappe...) anche con l'uso del computer. - Sa come raccogliere idee e organizzarle per pianificare la traccia di un racconto o di una relazione di sintesi</p> <p><b>NUCLEO FONDANTE: RIFLETTERE SULLA LINGUA</b></p> <p><b>Conoscenze:</b> - Struttura del dizionario. - Funzioni di una frase (soggetto, predicato, complementi diretti/indiretti)</p> <p><b>Abilità:</b> - Sa consultare il dizionario. - Sa cogliere i significati delle parole in relazione ai contesti. - Analizza la frase nelle sue funzioni (soggetto, predicato, complementi diretti/indiretti)</p> <p><b>*GEOSTORIA</b></p> <p><b>Obiettivi di apprendimento espressi nei termini di conoscenze e abilità per il quinto anno scuola primaria, come da documento.</b></p>
---	--

<p><b>Accertamento</b> (descrivere a che punto sono gli allievi rispetto all'argomento/attività, che cosa sanno rispetto agli obiettivi previsti, quali conoscenze date per scontate...)</p>	<p>Rilevazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Forte motivazione di partenza, condivisa e verbalizzata, rispetto ai contenuti che verranno sviluppati e le modalità di presentazione alla classe (lezione di un professore delle superiori, utilizzo della presentazione in PowerPoint...)</li> <li>• Gli alunni sono stati informati circa la raccolta di osservazioni e dati oggettivi relativi ai seguenti aspetti: rispetto delle regole stabilite, modalità di ascolto, raccolta appunti e loro rielaborazione prima individuale poi per piccolo gruppo, infine in gruppo classe utilizzando l'elaborazione alla lim per i testi definitivi oltre, naturalmente, all'acquisizione di contenuti specifici.</li> <li>• I contenuti presentati dal prof. Nicola Spoto muovono dalle conoscenze in possesso degli alunni relativamente ai contenuti disciplinari sviluppati in GeoStoria, Italiano, Arte e Immagine.</li> </ul>
<p><b>Descrizione dell'attività</b> (contesto in cui si inserisce l'attività, fasi di lavoro previste, esperienze programmate, contenuti ...)</p>	<p>Come ogni anno per Pasqua "produciamo" un libro che racconta un'esperienza significativa, quest'anno vogliamo "VOLARE ALTO".</p> <p>Abbiamo la piena collaborazione di un docente del liceo J. Stellini (fase di progettazione e preparazione dei materiali: un mese circa) che verrà da noi per una lezione (un'ora e trenta minuti circa), sarà di venerdì e per lunedì gli appunti raccolti dovranno essere elaborati in un testo riassuntivo, una mappa, uno schema. Da questi materiali si svilupperanno le richieste successive. Il martedì successivo verranno somministrate le schede di verifica predisposte (MMT). Nella settimana dal 14 al 18 marzo si svolgeranno i lavori per piccolo gruppo e le sintesi definitive in grande gruppo utilizzando la LIM per le stesure che includano il contributo di tutti. (Interessante la sollecitazione del Prof Grotti !) Lunedì 21 marzo "montiamo" i libri.</p>
<p><b>Formulazione del problema che gli allievi dovranno affrontare nel corso dell'attività</b> (le domande di partenza, le consegne)</p>	<p>Come me la cavo nell'ascolto di una persona non nota? (Come me la caverò il prossimo anno con i professori alla secondaria?)</p> <p>Come me la cavo con l'abilità di prendere appunti per ricordare/utilizzare informazioni <b>non</b> contenute in un libro di testo?</p> <p>Come me la cavo per redigere la cronaca di un'esperienza e dare risposte su richieste "che vanno oltre" i contenuti della lezione?</p> <p>Come me la cavo nel lavoro di piccolo gruppo e collettivo alla Lim per redigere i testi definitivi ?</p>

<b>Ostacoli cognitivi possibili</b> (fare riferimento alla propria esperienza)	Particolare attenzione alle criticità: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Valutare attentamente la portata “del compito” ed eventualmente ricorrere a modifiche e/o semplificazioni</li> <li>• Operare in modo il più possibile inclusivo per dare spazio agli alunni con specifiche esigenze</li> </ul>
<b>Materiali predisposti per gli studenti</b>	Presentazione in PowerPoint: 18 slide video sull'acropoli: <a href="https://www.youtube.com/watch?time_continue=1&amp;v=hR68fz7QoBo">https://www.youtube.com/watch?time_continue=1&amp;v=hR68fz7QoBo</a> video sulla struttura della polis: <a href="https://www.youtube.com/watch?v=921AJvoV5hl">https://www.youtube.com/watch?v=921AJvoV5hl</a> video sul teatro di Epidauro tratto da un libro di testo digitale, soggetto a copyright schede di verifica
<b>Descrizione di come vengono utilizzate le tecnologie a supporto dell'attività</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Situazione iniziale</li> <li>• Raccolta elaborati degli alunni</li> <li>• Stesura sintesi collettive</li> </ul>
<b>Eventuali collaborazioni in team</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Collaborazione con il prof. Nicola Spoto per progettazione intervento esterno, predisposizione del PowerPoint, ricerca dei filmati, stesura schede di verifica e modalità di valutazione.</li> <li>• Un grazie di cuore alla coordinatrice tecnica del plesso di Magnano in Riviera, per la disponibilità nell'aiutarmi a superare i quotidiani inciampi della postazione in classe e non solo.</li> </ul>
<b>Tempi di realizzazione</b>	Dal 04/03/2016 al 22/03/2016
<b>Modalità di verifica e di valutazione</b>	In itinere con registrazione delle osservazioni, tabulazione dati emersi dalle schede di verifica predisposte, correzione e valutazione degli elaborati degli alunni. Verifica finale come sintesi dell'esperienza e registrazione elementi emersi, utili alla valutazione. Valutazione oggettiva con esperto esterno.

Magnano in Riviera 1 marzo 2015

Patrizia Patriarca

### SCHEDA DI ATTIVITA' (a.s. 2015/2016)

motorie, sportive

educazioni ambientale, teatrale, musicale, alla cittadinanza, stradale, alla salute, alla sicurezza,

lingue minoritarie

accoglienza

concorsi

incontri-conferenza

### PLESSO: Magnano in Riviera

Interventi previsti	Personale coinvolto	Classe	Calendario
Incontro di approfondimento sulla lingua, civiltà e cultura greca, con particolare riferimento all'aspetto del teatro.	Prof. Nicola Spoto docente presso il liceo J.Stellini di Udine  Insegnanti di classe	QUINTA	VENERDI' 4 MARZO 2016 H. 11,00/12,15

Vorremmo cogliere l'opportunità di proporre agli alunni l'esperienza di un incontro con un docente esperto e titolato, per approfondire alcuni aspetti e soddisfare curiosità e interessi che il percorso di conoscenza della Grecia antica ha suscitato. L'intervento inoltre si colloca come momento centrale di un percorso finalizzato alla rilevazione di dati riguardanti la situazione della classe e dei singoli alunni rispetto alle competenze previste dal PTOF alla fine della scuola primaria.

L'intervento risulta coerente con il Curricolo d'Istituto relativamente alla sezione Italiano, Storia, Geografia, Arte e Immagine.

**Non vi sono costi né per l'amministrazione né per le famiglie;  
l'esperto esterno è volontario.**

**Data e firma del docente Referente : 23 febbraio 2016**

**P. P.**

**TI RACCONTO COSA FAREMO ...**



**...E A CHE COSA SERVE.**

***LA PREPARAZIONE***

## **ANCORA UN' ESPERIENZA VISSUTA A SCUOLA!**

Abbiamo iniziato a parlare dei Greci alla fine della seconda, quando Andrea ci raccontava con entusiasmo dell'**ODISSEA** che stava leggendo a casa.

In terza abbiamo letto insieme in classe **un adattamento di questo poema di Omero**.

In realtà Valentin ci ha portato anche **L'ILIAD**, ma non abbiamo avuto il tempo materiale per leggerla insieme! Ma alla fine dell'anno scolastico, che bella la CACCIA AL TESORO sull'ODISSEA ci hanno preparato i genitori e il bellissimo cavallo di Troia è qui in atrio a ricordarcela.

Nel corso di quell'anno scolastico abbiamo scoperto che **l'origine di molte parole che incontriamo nelle materie di studio è greca** (geologo, paleontologo, Geografia, Geometria, paleolitico, neolitico...sono solo degli esempi).

Questa scoperta è continuata in quarta e anche in quinta (oggi ad esempio abbiamo parlato di ANALOGIA che, tanto per cambiare, deriva dal Greco).

Abbiamo trovato il Greco studiando i Celti, Keltoi o Galati e abbiamo assaggiato le *galatine: le piccole caramelle a base di latte*.

Poi c'è stata la grande curiosità per la scrittura greca a iniziare dalla parola "alfabeto", passando alla foce A DELTA e avanti, avanti.

Abbiamo accompagnato lo studio della civiltà greca con la lettura di alcuni miti e ci siamo accorti che sono sempre collegati con altri: ad esempio Minosse > Labirinto > Minotauro > Teseo > Egeo > Arianna > Dedalo > Icaro > Dioniso ...

Durante la visita guidata a Venzona e Gemona del Friuli ci siamo emozionati davanti alla statua (voi l'avete definita maestosa, imponente, grandiosa: belli questi aggettivi qualificativi!) di san Cristoforo e abbiamo parlato ancora di lingua greca con un riferimento alle prossime Olimpiadi (Greco) in cui vedremo il TEDOFORO (Greco) con la fiaccola olimpica.

Per farla breve, come spiega Daniel al suo papà: *"Il Greco è dentro la Storia e in tante parole che usiamo ogni giorno."*

Questi sono i motivi per vivere ancora un'esperienza insieme a scuola, un'esperienza emozionante in cui incontreremo un professore di Greco, un'insegnante del Liceo Classico Jacopo Stellini di Udine.

Pensate che fortuna: potremo **ascoltare** e **vedere** la lingua di Omero, soddisfare delle curiosità e ... fare un salto nell'antica Grecia.

E non dite che è poco, ragazzi!

## **Cominciamo con un veloce ripasso.**

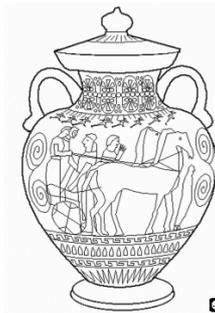
# I GRECI

I **GRECI** NEL 5° SECOLO a.C. ABITAVANO IN **GRECIA**, SULLE **ISOLE DEL MARE EGEO**, SULLE RIVE DEL **MAR NERO** E NELL'**ITALIA MERIDIONALE**.



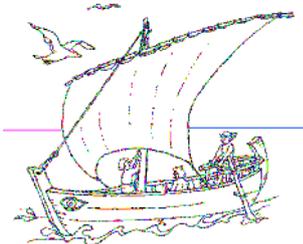
➤ **COSA SAPEVANO FARE**

I GRECI ERANO ABILI **ARTIGIANI** E **CONSTRUIVANO**



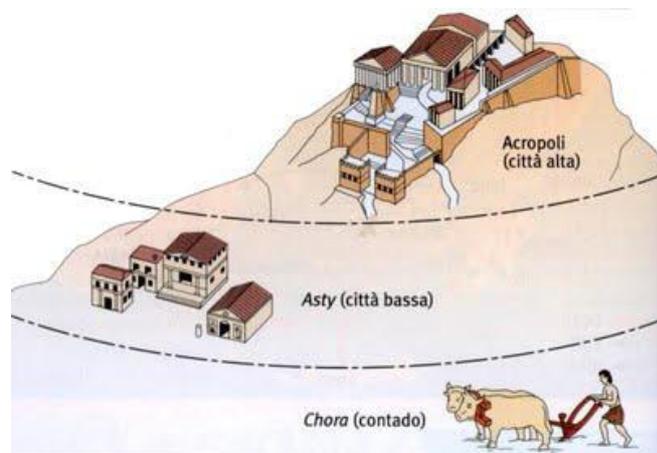
**ARMI** E OGGETTI DI **CERAMICA**, COME **VASI** E **ANFORE**.

I **MERCANTI** VIAGGIAVANO NEL **MAR NERO**, NEL **MARE EGEO** E IN TUTTO IL **MEDITERRANEO** PER **VENDERE** LE LORO **MERCI** (**OLIO**, **VINO**, **VASI**, **ARMI** E **CARRI**) E **COMPRARE** CIO' CHE **SERVIVA**.



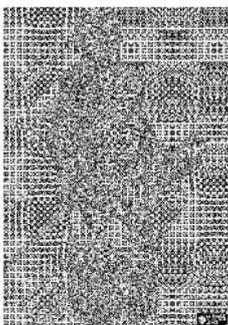
➤ **DOVE VIVEVANO**

I GRECI VIVEVANO IN **CITTA'-STATO** INDIPENDENTI CHE AVEVANO LE PROPRIE LEGGI E CHE ERANO CHIAMATE **POLIS**. SULL'**ACROPOLI** C'ERANO I **PALAZZI** PIU' IMPORTANTI. NELLA PARTE BASSA DELLA CITTA' C'ERANO LE **CASE** DEI CITTADINI E FUORI DALLA CITTA' C'ERANO LE **FATTORIE** E I **CAMPI** DA COLTIVARE.



## ➤ LA SOCIETA'

LA POPOLAZIONE DELLE **POLIS** ERA FORMATA DA **CITTADINI, STRANIERI E SCHIAVI**.



C'ERANO **CITTADINI** RICCHI, COME I **PROPRIETARI TERRIERI** CHE ERANO POCHI E POI C'ERANO MOLTI **POVERI**. TUTTI PERO' ERANO **PERSONE LIBERE** E POTEVANO PARTECIPARE ALLA VITA POLITICA DELLA LORO CITTA'.

GLI **STRANIERI** ERANO **LIBERI** MA NON POTEVANO PARTECIPARE ALLA VITA POLITICA.

GLI **SCHIAVI** ERANO I PRIGIONIERI DI GUERRA O CITTADINI **POVERISSIMI**.

LE **DONNE** NON POTEVANO PARTECIPARE ALLA VITA POLITICA E NON POTEVANO ANDARE A SCUOLA. LE **DONNE** CHE ABITAVANO NELLA CITTA' **DI ATENE** VIVEVANO IN UN LUOGO DELLA CASA CHIAMATO **GINECEO** E POTEVANO USCIRE SOLO PER PARTECIPARE ALLE FESTE, DOVEVANO UBBIDIRE AL LORO MARITO O AL LORO PADRE. LE **DONNE** CHE ABITAVANO NELLA CITTA' **DI SPARTA** POTEVANO USCIRE DI PIU' E FACEVANO MOLTA GINNASTICA PER AVERE UN CORPO ROBUSTO E MUSCOLOSO COME I MASCHI.



## ➤ IL GOVERNO DELLE CITTA'

LE CITTA' DELLA GRECIA ERANO **INDIPENDENTI**, QUINDI OGNUNA AVEVA LE SUE LEGGI E LE SUE ABITUDINI. TUTTE LE CITTA' (POLIS) PERO' AVEVANO IN COMUNE LA **LINGUA, LA RELIGIONE E I GIOCHI IN ONORE DEGLI DEI**.

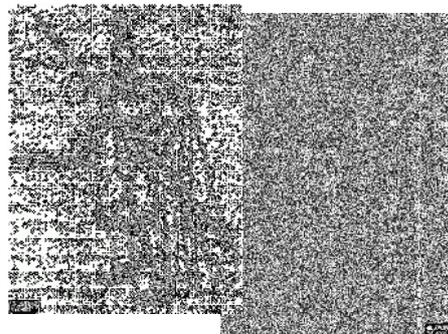


LA **CITTA' DI ATENE** ERA GOVERNATA DA UN'**ASSEMBLEA** FORMATA DA **CITTADINI MASCHI**

**LIBERI**. L'ASSEMBLEA DECIDEVA LE LEGGI, LE GUERRE, SCEGLIEVA I GIUDICI.

LA **CITTA' DI SPARTA** INVECE ERA GOVERNATA DAI **NOBILI** (PERSONE MOLTO RICCHE).

OGNI CITTA' AVEVA IL SUO **ESERCITO DI SOLDATI** CHE COMBATTEVANO CON ARMI DI FERRO.

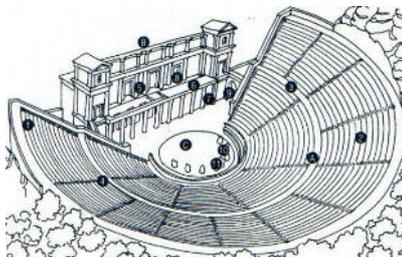
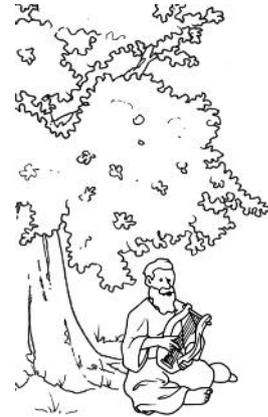


## ➤ CHE COSA SAPEVANO

©-la:Netmark



NELLE CITTA' GRECHE C'ERANO TANTI **STUDIOSI**: FILOSOFI, MATEMATICI, STORICI E MEDICI. C'ERANO ANCHE TANTI **ARTISTI**: PITTORI, SCUOLTORI, MUSICISTI, POETI E SCRITTORI.



I GRECI INVENTARONO IL **TEATRO**; GLI **ATTORI** ERANO TUTTI UOMINI MA RECITAVANO ANCHE LE PARTI FEMMINILI E SI COPRIVANO IL VISO CON MASCHERE DI TERRACOTTA. I

TEATRI ERANO ALL'APERTO.



## ➤ LA SCUOLA

I GRECI AVEVANO IMPARATO L'ALFABETO DAI FENICI E AVEVANO AGGIUNTO IN PIU' LE VOCALI.

a	Α	α	alfa	n	Ν	ν	nu
b	Β	β	beta	x	Ξ	ξ	xi
g	Γ	γ	gamma	o	Ο	ο	omicron
d	Δ	δ	delta	p	Π	π	pi
e	Ε	ε	epsilon	r	Ρ	ρ	ro
z	Ζ	ζ	zeta	s	Σ	σ	sigma
h	Η	η	eta	t	Τ	τ	tau
t	Θ	θ	teta	u	Υ	υ	ippsilon
i	Ι	ι	iota	f	Φ	φ	fi
k	Κ	κ	kappa	c	Χ	χ	chi
l	Λ	λ	lambda	y	Ψ	ψ	psi
m	Μ	μ	mu	w	Ω	ω	omega

NELLE CITTA' TUTTI I MASCHI ANDAVANO A SCUOLA E IMPARAVANO A LEGGERE, A SCRIVERE, A FARE MATEMATICA,... NELLA CITTA' DI **SPARTA** I RAGAZZI

FACEVANO ANCHE ESERCIZI DI GINNASTICA PER AVERE UN CORPO

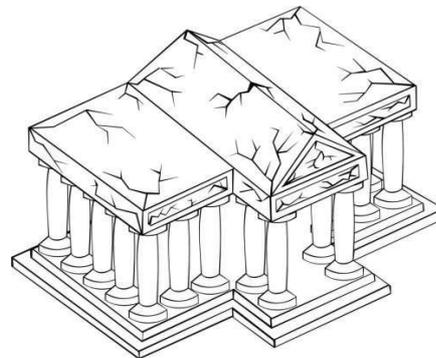
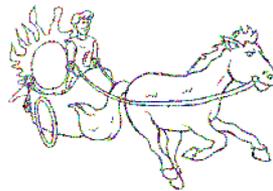
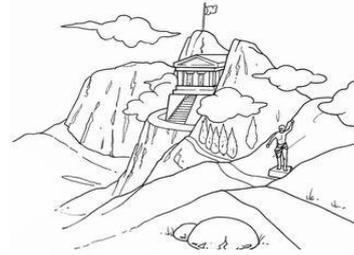
ROBUSTO E PREPARATO PER ANDARE IN GUERRA.



## ➤ IN COSA CREDEVANO

I GRECI ADORAVANO MOLTISSIMI DEI, LI RAPPRESENTAVANO COME UOMINI E DONNE PERO' CREDEVANO CHE FOSSE **IMMORTALI** (CIOE' CHE NON MORISSERO MAI). CREDEVANO INOLTRE CHE GLI DEI VIVESSERO SUL **MONTE OLIMPO**.

TRA GLI DEI CHE ADORAVANO C'ERANO: **ZEUS**, PADRE DI TUTTI GLI DEI, SUA MOGLIE **ERA**, **APOLLO**, DIO DEL SOLE, **POSEIDONE**, DIO DEL MARE, **ARTEMIDE**, DEA DELLA LUNA E DELLA CACCIA E MOLTI ALTRI.

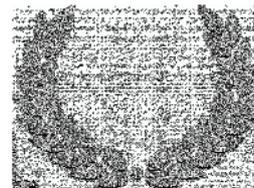


I GRECI ORGANIZZAVANO FESTE IN ONORE DEGLI DEI E ANDAVANO A PREGARE NEI **TEMPLI**. I TEMPLI ERANO DI FORMA RETTANGOLARE E AVEVANO INTORNO MOLTE COLONNE. LA PARTE PIU' INTERNA DEL TEMPIO AVEVA UNA **CELLA**, CIOE' LA STANZA DOVE VENIVA TENUTA LA STATUA DEL DIO A CUI ERA DEDICATO IL TEMPIO.

### ➤ LE OLIMPIADI



I GRECI INVENTARONO LE **OLIMPIADI**, CIOE' DELLE GARE CHE SI SVOLGEVANO NELLA CITTA' DI **OLIMPIA** PER FESTEGGIARE IL DIO **ZEUS**. I GIOCHI OLIMPICI SI SVOLGEVANO IN ESTATE, OGNI QUATTRO ANNI E DURAVANO UNA SETTIMANA. GLI ATLETI ERANO SOLO UOMINI E SVOLGEVANO DIVERSI TIPI DI GARE: LA CORSA CON I CARRI TIRATI DAI CAVALLI, IL LANCIO DEL DISCO E DEL GIAVELLOTTO, IL SALTO IN LUNGO, LA CORSA DI VELOCITA', LA LOTTA. PER OGNI GARA C'ERA UN SOLO VINCITORE CHE VENIVA INCORONATO CON UNA **CORONA D'ALLORO**.



## Racconti di ...maestra!

Un paio di anni fa un mio ex alunno mi ha scritto una mail che più o meno recitava così :

**Aiuto, maestra!**

Non mi ricordo più niente!

Che cosa ci dicevi quando ci insegnavi a studiare e a prendere appunti?

Mi aiuti, per favore?

Grazie, grazie, grazie.

Io gli ho risposto così e ho salvato quella risposta, non si mai: potrebbe servire anche a qualcun'altro!

Ciao...Bello,per imparare a prendere appunti in modo corretto ed efficace, ci vuole un po' di pratica e bisogna fare esperienza! E' un po' quello che succede a te adesso. Alle medie cominci a studiare tante materie e devi organizzare lo studio; pian piano capirai qual è il modo migliore per te: per esempio se ti serve fare direttamente delle sintesi con delle piccole mappe, se ti serve scrivere solo i collegamenti logici oppure se devi scrivere tutto ciò che dice il prof o la prof sull'argomento e poi sistemarteli a casa.Per questo motivo ti dico che tutto dipenderà anche dai tuoi professori. Se loro ti faranno prendere appunti fin dal primo anno in tutte le materie, anche quelle scientifiche, imparerai più in fretta e avrai un tuo metodo personale in poco tempo. Per esperienza ti dico che ci sono persone che prendono gli appunti in classe e dopo a casa li trascrivono su un quaderno a parte e in bella calligrafia (miei figli!). Questo aiuta a ripetere quello che è stato fatto e, scrivendo di nuovo tutta la lezione, cominciano già a studiare. Il lato negativo è che richiede un po' di tempo in più a casa.

Il mio metodo è sempre stato l'opposto: scrivere gli appunti in calligrafia leggibile in classe e a casa li studiavo. Questo metodo con me funzionava perché ho (o forse avevo) una memoria abbastanza buona e quando tornavo a casa e rileggevo la lezione trascritta, mi ricordavo già la metà dei concetti e quindi il grosso del mio lavoro di studio era già fatto (anche se il mio segreto personale è sempre stato quello di stare attenta in classe).Per questo ti dico che devi procedere a tentativi, anche io come te cercavo un metodo giusto, ma l'ho trovato solo provando man mano tecniche diverse per vedere quale dava più frutti con me.

Per il Metodo di studio i consigli erano questi:

### **In classe dovresti...**

Per facilitare il lavoro a casa è importante seguire queste regole a scuola:

- 1) Ascolta con attenzione le spiegazioni dell'insegnante;
- 2) Scrivi appunti se l'insegnante amplia l'argomento;
- 3) Sottolinea le parole- chiave;
- 4) Se hai dei dubbi chiedi all'insegnante;
- 5) Partecipa attivamente alla discussione collettiva.

### **Cosa dovresti fare a casa**

Prova con queste regole per imparare a studiare tutte le discipline:

- 1) Leggi con attenzione il testo;
- 2) Sottolinea le parole nuove e/o difficili;
- 3) Segna con la matita le idee-chiave dell'argomento;
- 4) Rileggi il testo e ripetilo la prima volta a paragrafi e ad alta voce;
- 5) Prepara una mappa con le idee-chiave e con i collegamenti necessari;
- 6) Rileggi e ripeti, sempre, ad alta voce;
- 7) Ripeti a qualcuno la tua esposizione;
- 8) Il giorno dopo ripassa tutto.

Fatti sentire e raccontami come procede!  
Spero d'averti aiutato!

La "vecchia" maestra

**Voi come ve la cavate?**

**ARRIVA IL PROF. !!!**

## ***IL RITRATTO CON LE PAROLE***

*Giulia è appena rientrata dopo un giorno di indisposizione, non viene in palestra con noi e resta in classe con la maestra. Per utilizzare questo “tempo vuoto”, accetta di preparare per tutti questo lavoro.*

*Giulia ha steso la descrizione*

### **DELLE CARATTERISTICHE FISICHE del professor Nicola Spoto.**

*Ora la rivediamo insieme e completiamo il “ritratto” con le parti mancanti ascoltando il parere di tutti.*

E' venerdì pomeriggio e in classe nostra arriva il professor Nicola Spoto. E' un signore adulto di mezza età, di alta statura e di corporatura snella. Nicola però insiste per “Giovane e simpatico”. Indossa un paio di jeans scuri, una camicia bianca con sopra un maglione blu decorato con rombi di colore chiaro.

Il suo viso è piuttosto allungato e scarno, di carnagione chiara. Una barba scura e corta gli copre il mento aguzzo.

Anche i capelli sono corti, brizzolati e lasciano libera la sua fronte spaziosa.

Le sopracciglia sono regolari, piuttosto arcuate e sottili.

Gli occhi, vivaci e comunicativi, sono grandi, luminosi, espressivi, di colore azzurro.

Il naso è regolare, né grande, né piccolo, la bocca invece è piuttosto grande, soprattutto quando parla o pronuncia bene delle parole, in particolare se sono greche.

Mentre parla muove spesso le mani grandi, magre, ricoperte da una leggera peluria, facendo dei gesti per farci capire meglio quello che spiega.

E' una persona attiva, dinamica che non sta mai ferma: non si è mai seduto per tutta la durata della lezione.

Ha comunicato con noi usando la voce, i gesti, gli occhi e utilizzando immagini e filmati proiettati alla LIM.

La sua voce è forte, decisa, grave, chiara con un linguaggio comprensibile per noi che riesce a spiegare molto bene quello che vuole comunicare.

A noi è sembrato simpatico, espressivo, gentile, intelligente, furbo, calmo, sportivo, interessante, comunicativo, disponibile, energico, divertente, felice di essere con noi, scherzoso, giocherellone, allegro, a volte un po' serio, vivace, molto capace nel suo lavoro e preparato, stimolante per noi, deciso, diligente, educato, responsabile, “un cittadino di tutti i giorni”, che sa quello che vuole, onesto, generoso...insomma:

**UN PROFESSORE PERFETTO!!!**

Da un inizio steso da un'alunna ad un  
LAVORO COLLETTIVO DI GRUPPO CLASSE

Magnano in Riviera, 11 marzo 2016



- **LA LEZIONE DEL PROF. NICOLA SPOTO**
- **LA NOSTRA VALUTAZIONE**
- **LE VERIFICHE CHE LUI HA PREPARATO**



## SCHEDA DI VALUTAZIONE DELL'ATTIVITA'

<b>TITOLO</b>	
<b>DATA E ORA</b>	
<b>LUOGO</b>	
<b>PERSONALE COINVOLTO</b>	
<b>ALUNNI COINVOLTI</b>	
<b>MATERIALI E/O STRUMENTI UTILIZZATI</b>	

**1. L'ARGOMENTO.** Secondo te l'argomento/gli argomenti sviluppati durante questo incontro/lezione sono stati:

• MOLTO INTERESSANTI	• MOLTO COMPRENSIBILI E FACILI
• INTERESSANTI	• COMPRENSIBILI E FACILI
• ABBASTANZA INTERESSANTI	• ABBASTANZA COMPRENSIBILI E FACILI
• POCO INTERESSANTI	• POCO COMPRENSIBILI E FACILI
• PER NIENTE INTERESSANTI	• PER NIENTE COMPRENSIBILI E FACILI

**Scrivi alcuni aggettivi su questo aspetto.** \_\_\_\_\_

**2. IL "RELATORE", PROFESSOR NICOLA SPOTO.** Secondo te il professore:

• Ha utilizzato un linguaggio molto chiaro	• Ha approfondito argomenti che tu già conoscevi bene
• Ha utilizzato un linguaggio chiaro	• Ha approfondito argomenti che tu già conoscevi abbastanza bene
• Ha utilizzato un linguaggio abbastanza chiaro	• Ha approfondito argomenti che tu in parte già conoscevi
• Ha utilizzato un linguaggio poco chiaro	• Ha approfondito argomenti che tu conoscevi poco
• Ha utilizzato un linguaggio per niente chiaro	• Ha presentato argomenti che tu non conoscevi

**Scrivi alcuni aggettivi su questo aspetto.** \_\_\_\_\_

### 3.MATERIALI E STRUMENTI. Secondo te :

<ul style="list-style-type: none"> <li>L'uso della LIM è stato molto importante per questa lezione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>LE SLIDES erano molto utili per spiegare i contenuti della lezione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>I FILMATI erano chiari e molto significativi</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>L'uso della LIM è stato importante per questa lezione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>LE SLIDES erano utili per spiegare i contenuti della lezione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>I FILMATI erano chiari e significativi</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>L'uso della LIM è stato abbastanza importante per questa lezione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>LE SLIDES erano abbastanza utili per spiegare i contenuti della lezione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>I FILMATI erano abbastanza chiari e significativi</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>L'uso della LIM è stato poco importante per questa lezione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>LE SLIDES erano poco utili per spiegare i contenuti della lezione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>I FILMATI erano poco chiari e poco significativi</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>L'uso della LIM non è stato importante per questa lezione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>LE SLIDES non erano utili per spiegare i contenuti della lezione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>I FILMATI non erano chiari e per niente significativi</li> </ul>

Scrivi alcuni aggettivi su questo aspetto. \_\_\_\_\_

( Per capire MEGLIO:

**SLIDE**= immagine fissa che può contenere testo e/o immagini

**FILMATO**= brano cinematografico ripreso con la telecamera e proiettato per lezioni, conferenze, spettacoli ecc.)

### 3. LA TUA VALUTAZIONE. Secondo te:

<ul style="list-style-type: none"> <li><b>QUESTO INCONTRO E' STATO MOLTO INTERESSANTE E MI HA PERMESSO DI APPROFONDIRE E IMPARARE MOLTI CONTENUTI NUOVI</b></li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li><b>QUESTO INCONTRO E' STATO INTERESSANTE E MI HA PERMESSO DI APPROFONDIRE E IMPARARE CONTENUTI NUOVI</b></li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li><b>QUESTO INCONTRO E' STATO ABBASTANZA INTERESSANTE E MI HA PERMESSO DI APPROFONDIRE E IMPARARE QUALCHE CONTENUTO NUOVO</b></li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li><b>QUESTO INCONTRO E' STATO NON MOLTO INTERESSANTE E MI HA PERMESSO DI APPROFONDIRE E IMPARARE POCHI CONTENUTI NUOVI</b></li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li><b>QUESTO INCONTRO NON E' STATO PER NIENTE INTERESSANTE E NON MI HA PERMESSO DI APPROFONDIRE E IMPARARE CONTENUTI NUOVI</b></li> </ul>

Scrivi alcuni aggettivi su questo aspetto. \_\_\_\_\_

# TEATRO E CITTÀ: UNO DEI MODI IN CUI SI ESPRESSE LO SPIRITO DEMOCRATICO DEI GRECI.

## SCHEDE DI VERIFICA.

**A) Indica con una crocetta l'alternativa corretta.**

1. La *chora* era
  1. la parte alta della città
  2. la parte bassa della città con la piazza
  3. la campagna circostante alla città
2. le Grandi Dionisie erano feste in onore di
  1. Apollo, dio della medicina, della musica e delle arti
  2. Zeus, re degli dei
  3. Dionisio, dio del vino e della forza rigeneratrice della natura
3. La Guerra del Peloponneso fu combattuta
  1. tra il 531 e il 503 a.C.
  2. tra il 431 e il 403 a.C.
  3. tra il 331 e il 303 a.C.
4. Il titolo *Acarnesi* della commedia di Aristofane significa
  1. vecchi carbonai che non mangiano la carne
  2. abitanti del villaggio di Acarne
  3. vecchi carbonai nemici degli Spartani
5. Gli agoni teatrali ateniesi si tenevano
  1. in estate
  2. in autunno
  3. nell'ultima parte dell'inverno
6. Il *corifeo* era
  1. colui che guidava il coro
  2. colui che scriveva la tragedia
  3. colui che otteneva una vittoria nelle gare teatrali
7. Della vita di Aristofane
  1. non sappiamo nulla, nemmeno in che secolo visse
  2. sappiamo molto poco, ma visse tra la fine del V e l'inizio del IV secolo a.C.
  3. sappiamo molte cose perché fu un autore teatrale molto famoso
8. Sappiamo che Aristofane scrisse
  1. più di 200 opere, che ci sono giunte tutte intere
  2. 40 commedie che ci sono giunte tutte intere
  3. 40 opere comiche, ma di queste ce ne sono giunte solo 11
9. La Guerra del Peloponneso fu combattuta da Atene contro
  1. Corinto
  2. Sparta
  3. Tebe
10. Il teatro ad Atene aveva
  1. solo la funzione di far divertire il pubblico durante i periodi di difficoltà come le guerre
  2. anche la funzione di far riflettere la cittadinanza sui problemi della città
  3. prevalentemente la funzione di celebrare la grandezza della città e dei suoi cittadini più illustri

**B) Qui di seguito ti viene proposta una ricostruzione di un teatro greco antico. Abbina a ciascun elemento indicato da un numero una delle definizioni. Fai attenzione perché tra i termini elencati ce n'è uno che non devi usare.**

cavea - orchestra - proscenio - scena - parodos



**C) Rispondi alle domande.**

1. Qual era l'aspetto principale per cui una città-stato greca si distingueva da una città-stato sumerica?

.....

.....

.....

.....

2. Il nome del protagonista degli *Acarnesi*, Diceopoli, in greco significa "cittadino giusto". Sapresti inventare un nome che traduca in italiano il senso di questo nome greco, cioè che riesca a fare capire qual è la caratteristica più importante di questo personaggio? Fai delle proposte.

.....

.....

3. Perché nella commedia *Acarnesi* alcuni cittadini ateniesi sono favorevoli alla guerra nonostante essa porti morte e sciagure? Quali sono le loro motivazioni?

.....

.....

.....

.....

.....



**E) In greco antico il primo significato della parola χορός (pronuncia choròs) è quello di "danza, danza corale, canto corale". Tale termine ha la stessa radice del verbo χορεύω (pronuncia chorèuo) che infatti significa "danzo in coro, danzo una danza corale". Qui di seguito ti sono indicate delle parole italiane derivate da questi termini greci. Sapresti dire che cosa significano? Se non lo sai, consulta il dizionario, confrontati con qualche compagno o chiedi aiuto all'insegnante. Scrivi poi una frase utilizzando bene ciascuna parola.**

**1. coreografia**

.....  
frase di esempio.....  
.....

**2. coreografo**

.....  
frase di esempio.....  
.....

**3. coreografico**

.....  
frase di esempio.....  
.....

**F)I termini italiani su cui hai appena riflettuto sono molto simili ad altri derivati dal greco χώρα, che invece significa "regione, territorio, campagna" e non vanno confusi con essi! Prova a scrivere il significato delle parole che trovi qui di seguito elencate. Puoi usare il dizionario, confrontarti con i compagni, chiedere aiuto all'insegnante. Scrivi poi una frase in cui utilizzi correttamente i termini che hai imparato.**

**1. corografia**

.....  
frase di esempio.....  
.....

**2. corografo**

.....  
frase di esempio.....  
.....

**3. corografico**

.....  
frase di esempio.....  
.....

# ATTIVITA'

---

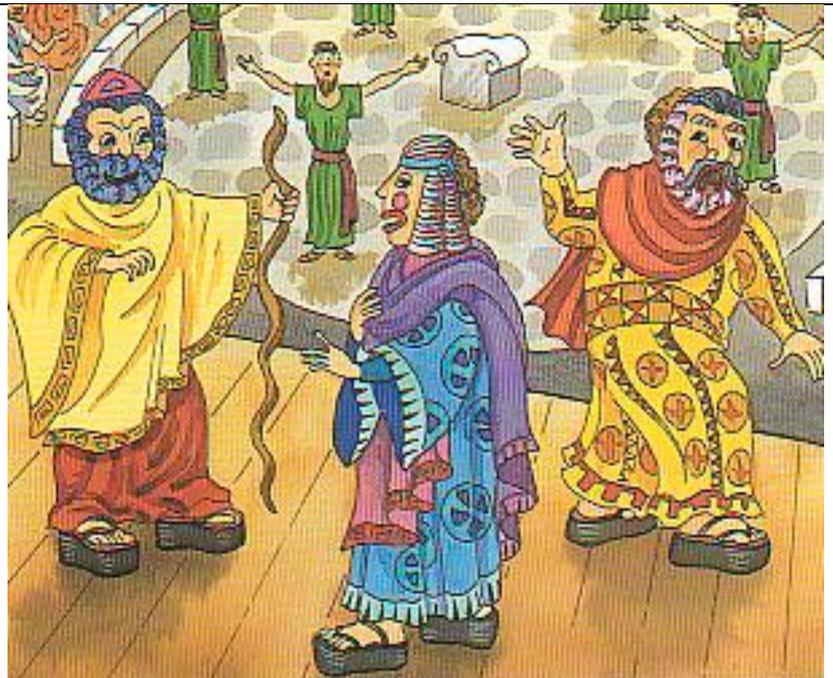


**LAVORI IN COPPIA O PER PICCOLO GRUPPO**

**LA PAROLA AI "CREATIVI":  
ANA, SHAUNA E ZOE**

CHE CI RACCONTANO  
UNA STORIA  
CHE VA DALL'ANTICA GRECIA  
ALLA PASQUA DEL 2016

La parola creatività deriva dal  
verbo **latino** "creare"



C'era una volta una classe quinta di ventun alunni che frequentavano la scuola di Magnano in Riviera.

Questa classe aveva avuto la possibilità di assistere a una lezione del professor Nicola Spoto che venne da loro a parlare della Grecia e principalmente del teatro greco.

L'intervento fu molto interessante e insegnò agli alunni tante parole in greco antico: alcune erano molto lunghe e alte corte.

La lezione, per magia, si spostò in un teatro greco.

Gli spettatori più ricchi avevano pagato per entrare anche perché si sedevano nei posti migliori, in prima fila.

I poveri non avevano pagato, ma li facevano entrare per istruirli.

In questo teatro si facevano delle gare teatrali a cui partecipavano tre autori di commedie e tre autori di tragedie: cinque giudici decidevano lo spettacolo migliore.

La parola "teatro", in Greco significa "guardare" e tutti gli spettatori guardavano quello che succedeva nell'*orchestra*: gli alunni erano gli attori che spiegavano al pubblico che cos'era il teatro greco!

Siccome non tutte le persone che volevano andare a teatro erano riuscite a entrare, quegli alunni-attori decisero di preparare un libro per raccontare a tutti gli altri quello che avevano imparato.

## LA PAROLA AGLI "STORICI/POLITICI":

### EVA E DANIEL

CHE CI PARLANO DI :

- UN GRANDE CAMBIAMENTO NEL SISTEMA DI GOVERNO DELLE CITTA'- STATO
- DELL'IMPORTANZA DEL TEATRO

#### Storia:

deriva dal latino *historia*, che a sua volta deriva dal greco *histor*, che significa colui che ha visto e quindi conosce, testimone.

#### Politica:

deriva dal greco "πόλις", *polis*, che significa città.



Secondo noi, i Greci e in particolare gli Ateniesi, hanno portato un grande cambiamento nel sistema di governo delle città-stato: il sistema di **governo democratico**, cioè governo del popolo, infatti i cittadini delle poleis si autogovernavano, cioè non avevano un re che li dominava e faceva le leggi, ma decidevano chi li doveva governare attraverso il voto.

Il teatro, situato ai piedi dell'Acropoli, serviva a educare i cittadini della polis cioè permettere a tutti di conoscere e di essere informati su quello che succedeva. I cittadini più poveri non pagavano l'ingresso che era pagato dallo "stato", solo i più ricchi avevano il dovere di pagare. I più ricchi e i più potenti della polis potevano sedersi ai primi posti, con cuscini e schienali, per poter vedere da vicino gli attori e il coro che cantava e ballava.

Le persone che andavano a teatro si incontravano e scambiavano idee e opinioni. A teatro si discuteva anche dei problemi della polis e questo serviva anche a far "aprire la mente".

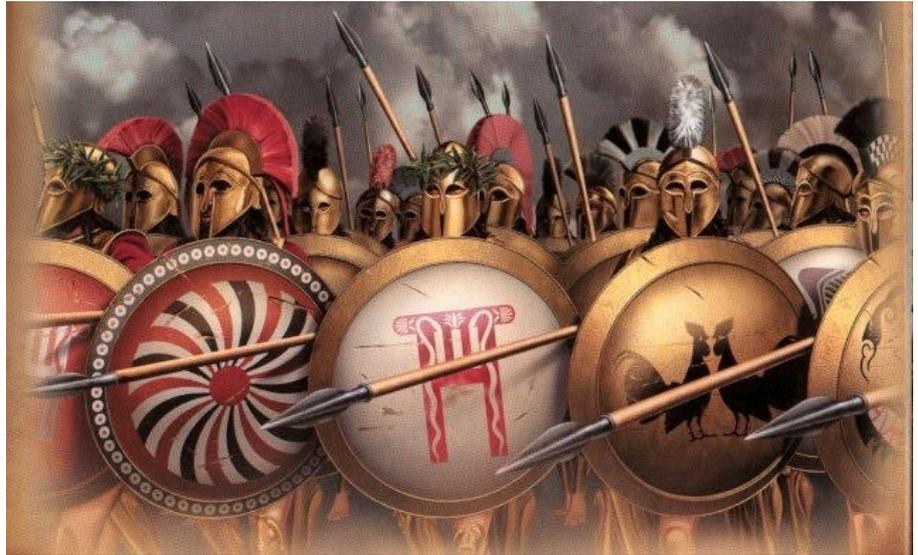
## LA PAROLA AGLI STRATEGHI

FRANCESCO E SIMONE

CHE CI PARLANO DI:

- GUERRE NELL'ANTICA GRECIA

La parola "stratega" deriva dal greco *strategòs* significa esperto di strategia militare o chi è abile nel trovare soluzioni astute, furbe.



Secondo noi le guerre nella Grecia antica duravano molto per vari motivi:

in inverno non si combatteva perché era più difficile muovere i soldati, se si muovevano con le navi, il mare era spesso in burrasca, in inverno faceva freddo e i soldati potevano ammalarsi di più.

Durante l'inverno addestravano le truppe, così in estate ne avevano abbastanza per combattere.

Un'altra cosa che faceva durare le guerre a lungo era che i soldati si spostavano a piedi e, per arrivare in un campo di battaglia, ci mettevano tanto tempo.

La Guerra del Peloponneso, ci ha detto il professor Spoto, era "LA GUERRA MONDIALE DEI GRECI".

Secondo noi perché si combatteva in tutto il territorio greco e anche quello intorno alla Grecia, nelle città più importanti e nelle colonie che i Greci avevano fondato. Quando abbiamo letto l'Odissea, abbiamo sentito che per i Greci il mondo finiva con le colonne d'Ercole, allora per loro **mondiale** voleva dire **di tutte le terre intorno al mare Mediterraneo**.

## LA PAROLA AI GEOGRAFI

GIULIA G. E VALENTIN

CHE CI PARLANO DI:

- GEOGRAFIA DELLA GRECIA

PERCHE':

*"NON SI PUO' STUDIARE STORIA SENZA GEOGRAFIA E NON SI PUO' STUDIARE GEOGRAFIA SENZA STORIA"*

GEOGRAFIA deriva dal [greco antico](#) γῆ, Terra e γραφία, **descrizione, scrittura** è la [scienza](#) che studia la descrizione e la rappresentazione della [Terra](#)

(Naturalmente **NON** abbiamo studiato la geografia della Grecia, ma con la cartina davanti agli occhi che cosa ci raccontate?)



La Grecia è una penisola che si trova a sud-est dell'Europa. Confina a nord con la Macedonia e la Bulgaria, a nord-ovest con l'Albania, a nord-est con la Turchia, a ovest con il mar Ionio, a est con il mar Egeo e a sud con il mar Mediterraneo.

E' in gran parte montuosa e il monte più alto è l'Olimpo che misura 2917 metri, ha una zona collinare e poco territorio di pianura. Non si vedono fiumi importanti. A sud si trova una grande isola: Creta, ma sia nel mar Ionio che nell'Egeo ci sono molte isole.

E' una nazione, ha una propria bandiera: a righe orizzontali blu e bianche e una croce bianca su fondo blu in alto a sinistra. La sua capitale è Atene che un tempo era rivale di Sparta. Atene ha circa un milione di abitanti, Sparta meno di 50.000. Atene ha un grande porto: il Pireo. Altre città importanti sono: Kalamata, Tripolis, Epidaurò (*abbiamo visto un filmato con i resti del teatro*), Olimpia, Micene, Pargos e Delfi.

Dal momento che il clima è caldo, secondo noi si coltivano ulivi, arance e altri agrumi e ortaggi come pomodori. E' circondata dal mare quindi sicuramente la pesca è praticata e c'è anche il turismo sulle isole e per visitare i resti delle costruzioni dell'antica Grecia.

<p><b>LA PAROLA AI LINGUISTI</b></p> <p><b>ELENA E GIULIA P.</b></p> <p>CHE CI PARLANO DI:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• PAROLE GRECHE</li> <li>• LINGUA GRECA</li> </ul>	<p>« ἐγὼ μὲν δεῦρό σοι σπονδὰς φέρων ἔσπευδον: οἱ δ' ὡσφροντο πρεσβῦταί τινες Ἀχαρνικοί, στιπποὶ γέροντες πρίνινοι ἀτεράμονες Μαραθωνομάχαι σφενδάμνινοι. ἔπειτ' ἀνέκραγον πάντες, ᾧ μιαρώτατε σπονδὰς φέρεις τῶν ἀμπέλων τετμημένων; κὰς τοὺς τρίβωνας ξυνελέγοντο τῶν λίθων: ἐγὼ δ' ἔφευγον: οἱ δ' ἐδίωκον κάβῶν. »</p>
<p>Il professore ha scritto i nostri nomi in Greco sul foglio che sarà la copertina del libro: sono segni strani che non sembrano quelli di un alfabeto!</p> <p>Per ricordarci quello che c'è scritto, molti di noi hanno segnato vicino come si pronuncia perché non riusciamo a leggerlo. (Sfido io, lo studiano alle superiori n.d.r.).</p> <p>Per noi è stato molto bello ascoltare la lettura di un brano greco perché abbiamo potuto ascoltare una nuova lingua che non avevamo mai sentito.</p> <p>Ci è piaciuto molto perché la lingua greca è molto strana, non assomiglia ad altre lingue che abbiamo già sentito. E' strana da ascoltare e difficile da capire, ma allo stesso tempo divertente.</p> <p>Parole greche ne conoscevamo già perché spesso a scuola ci capita di andare a cercare <i>l'etimologia cioè l'origine di una parola</i> e scopriamo che è greca.</p> <p>Ne abbiamo imparate altre come:</p> <p>coreografia: composizione e studio di una danza</p> <p>corografia: studio del rapporto tra geografia e storia di una regione</p> <p>polis: città greca che si autogovernava (poleis = più città – è il plurale)</p> <p>chora: parte della città con i campi coltivati e alcune baracche</p> <p>acropoli: parte alta della città</p> <p>orchestra: parte del teatro in cui stavano gli attori... e tante altre!</p>	

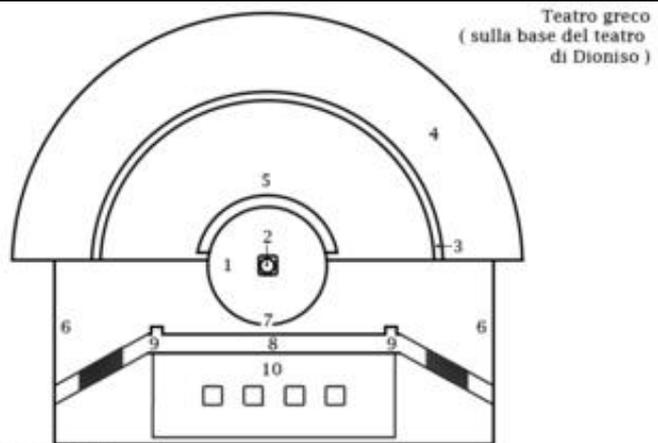
## LA PAROLA AI GEOMETRI

### GJORGI E NICOLA

CHE CI PARLANO DI:

- TEATRO GRECO

GEOMETRA: dalla composizione di due parole greche "ge" "terra" e "metron" "misura", significa "misuratore della terra".



#### Legenda

1. Orchestra
2. Thymele ( ara di Dioniso )
3. Diazoma ( corridoio )
4. Klimax
5. Proedria ( prima fila )
6. Parodos
7. Proskenion ( palco antistante la scena )
8. Logeion ( palcoscenico )
9. Paraskenia ( entrate laterali sulla scena )
10. Skenè

Il teatro greco veniva costruito vicino a un'altura naturale e quello di Dioniso era nella parte bassa dell'Acropoli. Era abbastanza grande da contenere molti cittadini di una polis. Gli spettatori sedevano sulla cavea alta e sulla cavea bassa, separate da un corridoio. Le ultime tre file in basso erano fatte di calcare rosa con schienali e cuscini per gli spettatori più ricchi con un'ottima vista sull'orchestra e sul proscenio. L'orchestra era uno spazio circolare o semicircolare dove si muoveva il coro che accompagnava l'opera con canti e danze. Il coro era composto da quindici persone nelle tragedie e ventiquattro nelle commedie ed era guidato dal capo del coro che veniva chiamato corifeo.

Il proscenio (il palco) era il luogo dove stavano gli attori che recitavano le commedie o le tragedie. Dietro di loro c'era la skenè cioè un finto edificio che faceva da scena.

Il teatro, un tempo era costituito da panche di legno, esse però si rompevano provocando gravi incidenti, così cominciarono a costruire gradinate di pietra.

Il teatro veniva aperto soprattutto per due grandi feste: le Lenee dedicate agli ateniesi e le Grandi Dionisie aperte a tutta la Grecia.

Gli spettacoli si tenevano in inverno per problemi di calore nella stagione calda e perché non si potevano lasciare i campi senza cura.

Per fare degli "effetti speciali" nel teatro c'erano anche delle macchine che potevano sollevare gli attori come se volassero.

## LA PAROLA AI "TEATRANTI":

### ANDREA E ANNA

CHE CI PARLANO DI :

- AGONI TEATRALI
- TRAGEDIE E COMMEDIE

La parola **teatro** deriva dal greco *théatron*, che significa vedere.



Gli agoni teatrali erano delle gare a cui potevano partecipare tre autori di commedie e tre autori di tragedie. Si tenevano ogni anno verso la fine dell'inverno perché in inverno non si combattevano guerre, non si doveva badare all'agricoltura e il clima era più mite, cioè non tanto caldo come in estate. Gli spettacoli si facevano al mattino perché di notte non si vedeva perché era buio. Le rappresentazioni erano organizzate così: le feste Lenee nel mese di Gamelione e le feste Dionisie nel mese di Elafebolione, tra i mesi di gennaio e marzo.

Durante gli agoni teatrali sia nelle tragedie che nelle commedie, recitavano tre attori. Erano accompagnati dal coro che danzava e cantava ed era guidato dal corifeo.

Gli attori che recitavano nelle tragedie, cioè le opere teatrali serie e anche tristi, calzavano alti sandali chiamati coturni, vestiti sontuosi, parrucche pettinate, molto belle e spesso erano molto alti di statura. Gli attori comici che recitavano nelle commedie, cioè le opere teatrali ridicole e divertenti, indossavano invece delle calzemaglie che avevano dei rigonfiamenti nelle zone della pancia e delle natiche, le tuniche avevano le maniche corte. Questi attori di solito erano di corporatura grossa e molto bassa.

Gli attori erano tutti maschi, anche se rappresentavano ruoli femminili e tutti indossavano maschere di cuoio o di terracotta che servivano per non farsi riconoscere e per amplificare il suono.

Il teatro era dedicato al dio Dioniso e si trovava appena sotto l'acropoli di Atene.

Gli spettatori si sedevano su sedili di pietra e tra loro si trovavano i giudici che votavano per la rappresentazione migliore.

**LA PAROLA AI "COMMEDIografi":  
NICOL E SARA**

**CHE CI PARLANO DELLA COMMEDIA  
GLI ACARNESI  
DI ARISTOFANE**

La parola commedia deriva dal greco *cōmōdia* che significa un canto per il dio Dioniso.



Aristofane fu il più grande autore greco di commedie, infatti, ne compose quaranta, ma solo undici giungono fino a noi. Ottenne cinque vittorie agli agoni teatrali di Atene: quattro alle feste Lenee e una alle grandi Dionisie.

Una delle sue opere si intitola "Gli Acarnesi". E' stata scritta durante la guerra del Peloponneso che si combatté tra Atene e Sparta e durò dal 431 a.C. al 404 a.C. Questa guerra portò molti morti, distruzioni e la peste che era una grave malattia.

Questa commedia è contro la guerra.

Diceopoli (il protagonista) era stufo della guerra, voleva fare la pace con gli Spartani e ci riuscì. C'erano però delle persone che non erano d'accordo con lui ed erano i vecchi carbonai che abitavano ad Acarne che con la guerra diventavano ricchi (gli antagonisti) e uno di questi era Lamaco che, anche se era un soldato, non combatteva e litigava con Diceopoli e gli diceva:

- Meglio la guerra che la pace!-

Un giorno Diceopoli, mentre stava facendo festa a casa sua perché aveva fatto pace con gli Spartani e le cose gli andavano bene, vide arrivare Lamaco tutto malmesso! Lamaco era andato in guerra, ma era caduto in una buca, si era fatto male e si era rovinato tutti i vestiti, così tornò da Diceopoli e gli disse:- Forse avevi ragione tu: meglio la pace che la guerra! -

## LA PAROLA AGLI PSICOLOGI

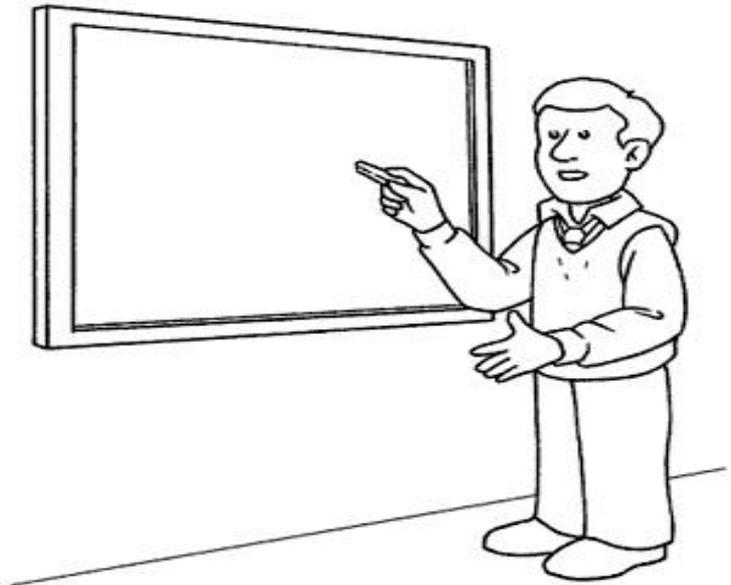
### AURORA E GABRIEL

CHE CI PARLANO DI:

- COME CI SI SENTE SE ARRIVA IN CLASSE UN PROFESSORE?

La parola psicologia deriva dal greco *psyché* = spirito, anima e da *logos* = discorso, studio.

Letteralmente la psicologia è quindi lo studio dello spirito o dell'anima.



Quando abbiamo sentito che in classe nostra sarebbe venuto un professore di Greco delle superiori, abbiamo pensato che non è una cosa che succede ogni giorno per una classe delle primarie!

Abbiamo pensato anche che sarebbe stata una lezione di Greco, quindi molto utile per imparare molte nuove cose sulla Grecia.

Abbiamo provato emozione, curiosità, felicità, interesse, un po' di preoccupazione, ma anche gioia...!

Ci siamo posti alcune domande che ci sono venute in mente:

Chissà se sarà interessante incontrare un professore?

Chissà quante cose nuove impareremo?

Chissà se sarà utile per noi?

Chissà se il Prof. sarà severo?

Chissà se capiremo quello che ci dice?

Dopo aver assistito alla lezione, ecco i nostri pensieri:

sapere di aver assistito a qualcosa di interessante, di essere stati "curiosi", di aver ascoltato e imparato altre cose nuove, di aver capito che andare al cinema per noi è come per i Greci andare a teatro, di avere tante cose in testa e ...alle 16,30 di venerdì, sentire anche un po' di stanchezza!

Le emozioni erano belle perché avevamo fatto un'esperienza positiva e non ci venivano in mente altre domande perché sapevamo com'era andata.

## LA PAROLA A ME!

MAESTRA: deriva dal latino. *magīstru* (m), che a sua volta viene da *māgis* di più, molto

significa: donna che esercita la professione di maestro; in particolare, insegnante di scuola elementare: fare la maestra.

**NON SIETE ARRIVATI IN QUINTA GRATIS!**



E' il 16 marzo 2016. Ho finito e spero di portarvi tutto stampato e pronto per il libro. Come sapete a scuola è più o meno impossibile fare questo lavoro senza arrabbiarsi e perdere un sacco di tempo dal momento che la LIM fa i capricci per non parlare degli altri computer, pazienza!

**BRAVI!!!**

Io ho copiato tutto quello che avete prodotto in un'ora ieri mattina e voglio ricordarvi che avevate SOLO I VOSTRI APPUNTI a disposizione. Sarebbe stato bello mettere gli originali nel libro, ma sarebbero venute troppe pagine da fotocopiare. Io ho copiato e non ho corretto nulla, forse il professore troverà delle imprecisioni e magari le segnalerà così potremo sistemare "gli svarioni".

Gli originali sono un regalo che conserverò con cura!

**Shauna** ho pensato a te, chissà se il greco che ti ha appassionato ti aiuterà con il francese nella tua prossima avventura? **Zoe**, che bella l'idea di trasformare gli alunni che ascoltano in attori che spiegano agli spettatori che cos'è il teatro greco. **Ana** hai fatto il jolly, ma anche oggi ci hai rallegrato con il tuo "Buongiorno a tutti!". **Gjorgi** ho scoperto che la vicinanza a Nicola ti fa benissimo: netto miglioramento della scrittura, ragazzo! **Nicola** non prendertela, ma per ragioni di spazio non riesco a mettere il tuo schizzo nella scheda, però apprezzo la buona volontà! **Giulia G.** secondo me hai una particolare inclinazione per la narrazione geografica, però credo che **Valentin** abbia collaborato in modo molto positivo! **Gabriel**, ovvero Radio Vuk, quello dell'*insomma un professore perfetto*, ma perché qualche volta resti muto, con tutto quello che hai da dire? **Aurora** grazie per la tua onestà: alle 16,30 di venerdì è salutare essere un po' stanchi!

**Simone** lo so che non è la Seconda Guerra Mondiale, ovvero la tua preferita, ma quando parli di guerre sei proprio a tuo agio, **Francesco** forse avrebbe preferito altri argomenti, ma se l'è cavata alla grande, mi pare! **Nicol**, ti veniva ancora da ridere pensando al generale Lamaco caduto in un buco e la tua risata si sente bene! **Sara** invece eri molto seria, principessa, Aristofane ti fa questo effetto? **Elena**, ho sbirciato tra i tuoi appunti: sai che scrivi molto bene in Greco, per quello che posso saperne io! **Giulia P.** visto che ti piace tanto, potresti proprio imparare un pezzetto in Greco Antico da recitarci! **Eva**: mi piace così tanto quel concetto di "far aprire la mente" che te lo rubo! **Daniel**, ma che cosa ti ha fatto la Grecia? Ti sorride anche il ciuffo quando ne parli! **Andrea**, grazie! E tu, furbacchione, lo sai il perché! **Anna** hai scritto che in certe cose "dovrei avere un po' più di sprint", ma lo vedi che le cose vanno bene anche senza correre? **Mario** eri emozionato perché non hai mai visto un professore? Ti sei calmato subito, mi pare! **Matteo** mi ha detto che farebbe sempre lezione con un insegnante così bravo e simpatico: le maestre sono sempre quelle! Poi la lezione gli è piaciuta perché era diversa dal solito. Come dargli torto?

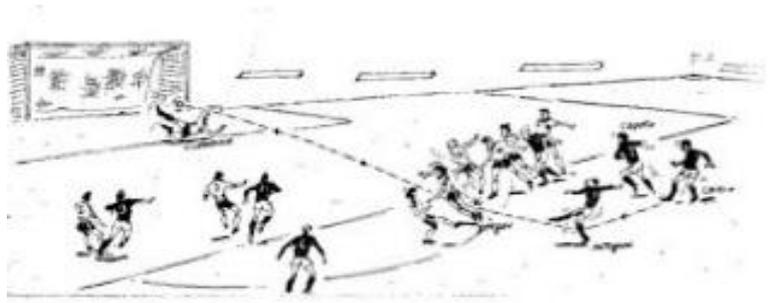


**UN BACIONE A TUTTI !**

# RIFLESSIONI



## LA MOVIOLA IN CLASSE



Riflettiamo sui momenti salienti della lezione del professor Nicola Spoto.



### STARE CON GLI ALTRI :

- Abbiamo chiesto al Prof. se dovevamo rivolgerci a lui utilizzando il “TU” oppure il “LEI”.
- Abbiamo stabilito le regole da seguire in questo incontro soprattutto per quanto riguarda le domande e gli interventi.
- Abbiamo mantenuto l'attenzione fino al termine della lezione.
- Abbiamo applicato le regole di base della buona educazione.

**Ci valutiamo così:** secondo noi ci siamo comportati educatamente rispettando le regole della buona educazione. Il Prof. ha voluto che gli dessimo del tu, ma noi sappiamo che il prossimo anno dovremo dare del “Lei” ai professori. Abbiamo ascoltato attentamente, siamo stati attenti quindi conosciamo e sappiamo applicare le regole dell'ascolto. Abbiamo cercato di dare il meglio di noi stessi. Nella prima parte della lezione non abbiamo rispettato in modo completo le regole che ci eravamo dati per intervenire, ma poi ci siamo auto corretti. Eravamo così interessati che nessuno ha chiesto di andare in bagno per tutto il pomeriggio!

## **AFFRONTARE IL COMPITO:**

### **ASCOLTARE – CAPIRE – RICORDARE**

- Conosciamo le regole dell'ASCOLTO e abbiamo cercato di applicarle.
- Abbiamo preso appunti in un modo un po' diverso dal solito: non avevamo un testo da seguire, ma le parole del Prof., le immagini e le parole scritte nelle slide, le immagini e le parole dei filmati.
- Abbiamo **rivolto domande** per chiarire o per approfondire gli argomenti trattati, abbiamo fatto anche **delle osservazioni** per esprimere il nostro punto di vista e le nostre idee.
- Abbiamo espresso, in vari modi, come ci sentivamo durante la lezione:  
IL SILENZIO, L'ATTENZIONE, L'IMPEGNO, LA POSIZIONE DEL CORPO, L'USO DEI MATERIALI...

## **Ci “raccontiamo” così:**

**Shauna:** Io ho provato tutte le emozioni belle che una persona può avere, però la più bella è stata l'emozione che ho provato quando il professore Nicola Spoto è entrato in classe nostra perché era proprio vero che veniva e io mi sono rallegrata.

**Elena:** Ero molto emozionata perché c'era un professore in classe: sentivo preoccupazione perché di solito i professori sono un po' severi. Quando ho capito che non era molto severo, mi sono tranquillizzata e ho seguito la lezione come la facesse la mia maestra.

**Daniel:** Mi sentivo agitato perché mi piace tanto la lingua greca e quindi ero molto emozionato.

**Nicola:** Ero emozionato, interessato e curioso perché mi piace il Greco e mi interessano i Greci e anche perché era la prima volta che un professore delle superiori veniva in classe nostra.

**Nicol:** mi sentivo emozionata perché è un'occasione molto bella e speciale avere un esperto in classe.

**Andrea:** mi sono impressionato perché non immaginavo che lo zio sapesse così tante cose.

**Matteo:** Io sono stato attento perché il professore era bravo.

**Giulia G.:** All'inizio ero un po' spaventata perché la parola “professore” mi fa venire un po' di “fifite”, ma poi mi sono calmata perché il professore era gentile.

**Gjorgi:** Io ero emozionato perché non si vive ogni giorno un'esperienza così bella a scuola: mi sono sentito molto fortunato!

**Aurora:** Io ero molto curiosa perché, più il professore parlava, più ero curiosa di ascoltare: gli argomenti erano interessanti e per me facili da capire.

**Anna:** Ero molto contenta perché potevamo imparare qualcosa di bello e interessante sulla lingua e il teatro dell'antica Grecia e questa è un'occasione importante!

**Eva:** Mi sentivo un po' spaventata perché non è cosa di tutti i giorni avere un professore che ci spiega un argomento, ci fa una lezione.

**Giulia P.:** Ero contenta perché finalmente potevo ascoltare il Greco, è da tanto che ne parliamo, ma non lo abbiamo mai potuto sentire prima del 4 marzo 2016.

**Zoe:** Ero molto interessata perché a me piacciono i Greci e perché il professore era bravo a fare la lezione: spiegava e parlava in modo chiaro e i filmati aiutavano a capire meglio.

**Francesco:** Ero molto interessato perché non mi capiterà forse mai più di incontrare un professore di greco!

**Valentin:** Ero emozionato perché era la prima volta che vedevo un professore, però non ero preoccupato, ma mi sentivo allegro e avevo tanta voglia di ascoltarlo.

**Mario:** Ero emozionato perché era la prima volta per me che incontravo un professore.

**Simone:** Mi sono sentito a mio agio perché la lezione era molto interessante ed è stata un'opportunità d'oro per noi!

**Sara:** Io ero molto emozionata perché non avevo mai sentito una lezione di Greco e speravo che ci parlasse in Greco e finalmente di sentire com'era!

**Gabriel:** Io mi sentivo impressionato perché avremmo avuto la visita di un professore di Greco e, pensare che era un professore, mi agitava un poco!

## **LA MOVIOLA IN CLASSE!**

DALLA PARTE  
DELL'INSEGNANTE.



Abbiamo parlato della doppia valutazione che è prevista alla fine della scuola primaria:

- DOCUMENTO DI VALUTAZIONE: la *pagella* che ricevete normalmente e che conoscete bene.
- LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE: un documento in cui le insegnanti che vi hanno seguito in questi cinque anni, valutano il vostro modo di affrontare e risolvere le varie situazioni che incontrate a scuola, quali strumenti avete imparato a utilizzare per i vostri progressi nel rapporto con gli altri, nel modo di imparare, nelle cose che siete in grado di fare.

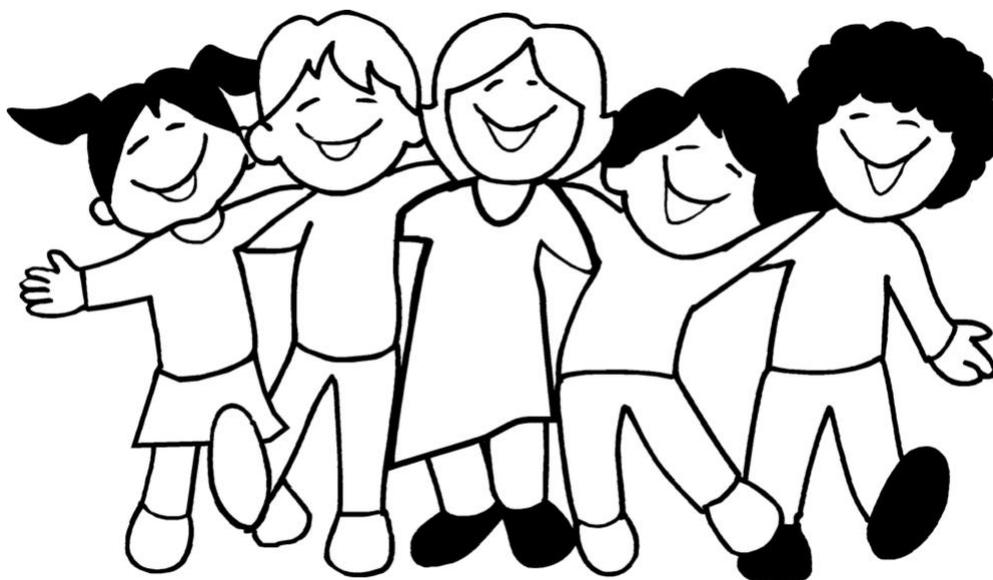
Si potrebbe fare questa addizione:

CONOSCENZE + ABILITA' = COMPETENZE

Che significa:

LE COSE CHE CONOSCO + LE COSE CHE SO FARE =

**HO IMPARATO AD IMPARARE!**



In queste due settimane avete fatto delle attività che sono state utili per raccogliere dati importanti sulle vostre competenze.

Partendo da una situazione che immaginavo interessante e stimolante (mi pare che su questo non ci sono dubbi, ormai!), ho provato a preparare un percorso che mi aiutasse a capire alcune “cose” di ciascuno di voi.

Questa è la scaletta:

1. Come si “mette” davanti ad una persona che non conosce?
2. Quali comportamenti assume?
3. Quale tipo di ascolto è in grado di utilizzare?
4. Chiede chiarimenti, esprime il proprio punto di vista?
5. Sa prendere appunti, come li prende?
6. Sa rielaborare e utilizzare gli appunti?
7. Riesce a memorizzare e quali “trucchi” usa per ricordare?
8. Sa riutilizzare quello che ha imparato per altri compiti, per altre situazioni?
9. E’ in grado di capire com’è stato il suo comportamento?
10. E’ in grado di capire come ha svolto il suo lavoro (auto valutarsi)?
11. E’ contento, attivo, collabora nel lavoro?
12. Per quanto tempo dura la sua attenzione, riesce a svolgere un compito nei tempi previsti?

Abbiamo lavorato parecchio tutti quanti e queste ultime settimane sono volate. Siamo stati fortunati perché abbiamo avuto delle persone importanti e preparate che ci hanno fatto vivere esperienze positive.

**Dal momento che** avete dimostrato di saper stare con gli altri, ascoltare, capire, rielaborare, produrre, collaborare... e tanto altro ancora, **mi sembrava giusto** spiegarvi anche PERCHE’ vi ho proposto il percorso che siete stati in grado di raccontare così bene in questo libro.

Ecco perché lo slogan di questo periodo è:

***“NON SIETE ARRIVATI IN QUINTA GRATIS!”***

Marzo 2016

## ABBIAMO DETTO LA NOSTRA IDEA

- SULL'ESPERIENZA
- SULL'ARGOMENTO
- SUL RELATORE

**ADESSO SENTIAMO IL  
PARERE ANCHE  
DI NICOLA SPOTO,  
IL PROFESSORE!**



Udine, 7 aprile 2016

In merito alla lezione da me tenuta in data 4 marzo 2016 presso la classe quinta della Scuola Primaria di Magnano in Riviera, rilevo come:

1) gli alunni abbiano dimostrato un grande interesse per il contenuto dell'intervento. Il loro atteggiamento attento e curioso, nonché propositivo, era evidentemente il portato di un efficace lavoro di preparazione sui contenuti che poi sono stati approfonditi nel corso della lezione;

2) gli alunni abbiano seguito in modo produttivo l'attività calibrando bene i propri tempi di attenzione e applicandosi nella stesura di appunti. Ciò probabilmente è stato favorito dall'utilizzo di materiali multimediali e in particolar modo dal fatto che l'intervento era accompagnato e supportato da *slides* in *Powerpoint* in cui venivano ribaditi i punti salienti dell'esposizione;

3) gli alunni si siano posti in modo adeguato nei confronti del relatore, presentandosi, rispettando le regole stabilite all'inizio dell'incontro, intervenendo in modo ordinato e sempre fattivo;

(...)

In fede

prof. Nicola Spoto

## PRESENTAZIONE

**Scuola Primaria di Magnano in Riviera – classe quinta**  
**Ins. Patrizia Patriarca**

### **“ L’attimo fuggente” Documentazione di un percorso**

Leggendo di “Competenze”, mi sono imbattuta in un paio di articoli interessanti.  
Ne allego due brevi estratti.

*La valutazione delle competenze prevede la predisposizione da parte degli insegnanti di compiti complessi da proporre agli allievi nei diversi momenti del percorso scolastico, allo scopo di verificare la loro padronanza in rapporto ai traguardi indicati e il grado di autonomia raggiunto nello svolgere con o senza aiuti le prove stesse. Oltre ai compiti si tratta di sollecitare l’autovalutazione degli allievi e di considerare le osservazioni degli insegnanti durante il lavoro in classe come elementi sulla cui base effettuare la prevista certificazione. **Mario Castoldi***

*Progettare percorsi didattici funzionali al perseguimento di traguardi di competenze significa capovolgere l’usuale azione didattica che ha sempre avuto come punto di partenza i contenuti disciplinari e le abilità/conoscenze ad essi sottese. I saperi codificati e i contenuti tradizionali devono, al contrario, diventare oggetti a partire dai quali l’allunno costruisce le proprie competenze. La competenza, intesa come mobilitazione di varie risorse per far fronte ad una situazione reale, prevede per sua natura l’apporto di discipline diverse: quindi gli esempi in letteratura hanno spesso il carattere di pluridisciplinarietà. **Monica Devecchi***

Le circostanze hanno permesso una collaborazione importante e una progettazione mirata. Ho “colto l’attimo” e ho provato a sviluppare in un percorso di due settimane, un’idea, un tentativo di rendere, almeno in parte, più concreto per i ragazzi e per me, questo aspetto.

Il materiale pubblicato sul nostro sito è DEDICATO AI **“MAGNIFICI 21”** CHE TRA UN PAIO DI MESI DOVRO’ SALUTARE!